

**CONSULTA DEI CITTADINI NON RESIDENTI
del Comune di San Nicola Arcella**

PIANO SPIAGGIA COMUNALE

* * * * *

Il contributo della Consulta

15 dicembre 2008

CONSULTA DEI CITTADINI NON RESIDENTI del Comune di San Nicola Arcella

15 Dicembre 2008
pr. 80/08

Raccomandata A.R.
Anticipata a mezzo fax ed a mezzo e-mail

Al Sindaco di
San Nicola Arcella
Palazzo Comunale
87020 San Nicola Arcella

Al Responsabile
Area Tecnica Urbanistica-Demanio
di San Nicola Arcella

Oggetto : OSSERVAZIONI AL NUOVO PIANO SPIAGGIA COMUNALE

Premessa

Nel formulare le nostre considerazioni sul Nuovo Piano Spiaggia Comunale, e prima di entrare nel merito degli elaborati che ci sono stati inviati, dobbiamo necessariamente richiamarci al nostro documento pr. 37/08 con il quale già in data 22 settembre 2008 abbiamo portato all'attenzione dell'Amministrazione Comunale il contributo della "Consulta dei Cittadini non residenti" relativamente agli aspetti connessi alla fruibilità dei servizi da parte degli utenti.

Con tale documento infatti abbiamo inteso individuare in particolar modo i principali standard qualitativi da prevedere per i servizi offerti dagli stabilimenti balneari inquadrandoli tuttavia in una visione più ampia di quella che, normalmente, nella comune accezione della parola, si ha dello stabilimento balneare che viene percepito come mera struttura dove "fare il bagno".

Abbiamo perciò posto in risalto alcuni concetti che, a nostro avviso, devono caratterizzare le strategie e le politiche di sviluppo di una Amministrazione Comunale che, come evidenziato nella relazione tecnica, si prefigge il rilancio socio economico di San Nicola Arcella attraverso un "*nuovo impulso alla risorsa "turismo" che è l'unica fonte di lavoro per San Nicola Arcella e per i paesi vicini*".

Per immediata evidenza si riportano alcuni dei punti più significativi del richiamato documento del quale confermiamo qui l'intero contenuto e che, pertanto, fa parte integrante della presente nota.

E' indispensabile innanzitutto modificare l'ottica con la quale viene normalmente visto l'"utente" dei servizi: non si tratta solo del semplice "bagnante della domenica" o del "vacanziero" di luglio o di agosto ma è sempre più una persona che, nel corso dell'anno ed appena gli è possibile, oltre al desiderio di mare, cerca di soddisfare anche il proprio bisogno di rigenerazione fisica, di tranquillità e di riposo.

Conseguentemente bisogna operare per:

- realizzare un
***“Sistema Balneazione:
città – mare – spiaggia - parchi marini - montagna”***
con l'integrazione delle diverse componenti che parimenti concorrono alla ottimizzazione di una offerta turistica di qualità.

Perché ciò sia possibile necessiterà intervenire su diverse direttrici: in primis formazione di personale da adibire ai servizi alberghieri e turistici; creazione delle condizioni indispensabili per assicurare riposo e quiete a quanti, turisti italiani e stranieri, scelgono San Nicola come luogo di vacanza; disciplina del traffico urbano; armonico ed ordinato sviluppo urbanistico; funzionalità dei depuratori; garanzia della qualità delle acque di balneazione; rispetto delle regole comportamentali, ecc.

- salvaguardare il complesso paesagistico-ambientale del territorio e, nella fattispecie, del litorale;
- rispettare la vocazione del territorio e le risorse ambientali esistenti da perseguire anche attraverso una più funzionale organizzazione estetico-funzionale delle strutture necessarie a garantire la migliore fruibilità dell'arenile;
- utilizzare materiali ecocompatibili e fonti rinnovabili;
- effettuare interventi costruttivi con l'impiego di manufatti e strutture leggere oltre che facilmente rimovibili;
- garantire la visibilità del mare e della spiaggia con la eliminazione e la graduale riduzione degli ingombri e delle barriere esistenti;
- liberare le spiagge da costruzioni e manufatti fissi;
- impedire che ai bordi delle stesse siano posizionati serbatoi di carburante, attrezzature, residui vari, ecc.;
- attuare una politica di investimenti rivolta più alla qualità che alla quantità dei servizi offerti.

Osservazioni di carattere generale sul Nuovo Piano Spiaggia

Nel merito degli elaborati del Piano Spiaggia le nostre considerazioni sono principalmente riferite agli aspetti che più direttamente interessano gli utenti visti come “clienti finali” e come “fruitori” dei servizi erogati.

Tuttavia per il ruolo e le attribuzioni riconosciuti alla Consulta, non possiamo esimerci dal fare alcune considerazioni anche sugli aspetti del Nuovo Piano Spiaggia riferiti alla materia urbanistica e demaniale disciplinati (e questo è una garanzia per tutti) da specifiche leggi e regolamenti nazionali, regionali, dal Codice della Navigazione e dal Piano di Indirizzo Regionale della Regione Calabria (Legge Regionale n. 17/2005).

▪ **Fenomeni di abusivismo sull’arenile**

Prendiamo atto con soddisfazione che uno degli scopi fondamentali che l’Amministrazione Comunale si prefigge di raggiungere con il Nuovo Piano Spiaggia è quello di “..... porre un argine all’abusivismo ed alla invasione disorganica e disordinata dell’arenile....”

▪ **Rapporto qualità/prezzo dei servizi**

Il P.S.C. auspica il miglioramento della qualità dell’offerta da realizzarsi anche con il rinnovo delle strutture che richiederanno da parte dei titolari degli stabilimenti investimenti in relazione all’estensione dei lidi.

Tenuto conto della brevità della stagione balneare, si ha fondato timore che l’ammortamento avverrà soprattutto con la lievitazione dei prezzi dei servizi.

In considerazione del clima particolarmente mite che caratterizza San Nicola è auspicabile l’avvio di azioni che favoriscano l’allungamento della stagione balneare favorendo l’offerta di servizi anche nei mesi non “estivi”; tutto ciò contribuirà ad assicurare sul territorio la presenza di turisti provenienti dal nord Italia e dall’estero con conseguenti opportunità di lavoro, non solo per i titolari degli stabilimenti, e un ritorno economico per tutti.

▪ **Fascia B: Posa sdraio e ombrelloni**

Nel P.S.C., in una logica di razionalizzazione, si è provveduto ad uniformare le dimensioni dei lidi prevedendo un fronte mare di ml. 20 ed una profondità di ml. 25 per un totale complessivo di mq. 500

Questa area è destinata alla sistemazione di ombrelloni, sdraio, lettini e al ricovero ed al nolo di piccole imbarcazioni a remi ed a motore quali pedalò, pattini, barche a remi ecc.; è anche possibile l’installazione momentanea di sdraio ed ombrelloni per l’attesa degli utenti che fruiscono del servizio principale (custodia e nolo d’imbarcazioni) nonché operazioni di alaggio.

Questa soluzione è assai discutibile ed incontra la nostra contrarietà in

quanto su un'area di complessivi mq. 500 insistono troppe attività commerciali collaterali che creeranno affollamento e confusione penalizzando l'esigenza principale dell'utente della spiaggia che è quella di "vivere" il suo momento di balneazione in tutta tranquillità, quiete e relax.

▪ **Fascia E: Parcheggio roulotte e camper**

Abbiamo motivo di ritenere che si avrà una caduta di qualità e di immagine con la possibilità di stazionamento all'interno della Fascia F di roulotte e camper che normalmente vengono associati ad un turismo "mordi e fuggi". Sarebbe più opportuno prevedere una o più zone appositamente attrezzate a regola d'arte all'esterno delle aree in concessione.

▪ **Spiaggia libera**

Nessun accenno viene fatto alle modalità di gestione e di sorveglianza delle spiagge libere la cui competenza e responsabilità sono in capo all'Amministrazione Comunale.

▪ **Raccolta oli esausti, acque reflue dei servizi w.c., ecc.**

Nella relazione tecnica sono riportate dettagliatamente le caratteristiche tecniche delle diverse strutture di ristoro; non ci è parso di vedere alcun riferimento al divieto tassativo di scarico a mare o nel terreno degli oli esausti, delle acque reflue, dei residui di lavaggio delle lavastoviglie, ecc. E' evidente che per obbligare i concessionari al rispetto della prevista normativa è necessario definire e creare, proprio nella fase di elaborazione del piano spiaggia, le strutture tecniche necessarie per lo smaltimento.

▪ **Delimitazione dei lidi**

- La delimitazione sull'arenile delle diverse aree in concessione deve essere realizzate con paletti di legno, cordame o altro materiale simile che, in ogni caso, non deve ostacolare o limitare la visibilità dell'intero arenile.
- In merito all'ingresso principale dei diversi lidi, riteniamo più valido prevedere una uniformità ed un coordinamento da inquadrarsi in una visione architettonica d'insieme in luogo della libera discrezionalità lasciata ai singoli gestori.

SETTORE 1 - ARCOMAGNO

Spiaggia Libera

Complessivamente è stata ridotta di qualche decina di metri la spiaggia libera per dare a tutti i lidi una larghezza minima fronte mare di venti metri.

Parcheggi

Nella logica di aumentare il numero di posti auto si è intervenuti:

- creando un nuovo parcheggio a monte della linea ferroviaria verso il confine con Praia Mare
- sottraendo ai diversi lidi una parte della zona della Fascia E (verde attrezzato) per l'ampliamento della Fascia F (zone parcheggio).

Il tutto provocherà un prevedibile aumento di macchine dirette alla spiaggia con un conseguente abbassamento della qualità ambientale della zona.

Sempre in merito ai parcheggi, dalla relazione non si evince se saranno tutti a pagamento o se sono previste, percentualmente secondo legge, delle aree libere curate e sorvegliate dall'Amministrazione Comunale.

Stradina di collegamento fra i lidi 28 e 29

Si chiede di precisare se la stradina campestre di collegamento fra i lidi sopra richiamati è sempre aperta, accessibile e percorribile senza alcuna limitazione o impedimenti durante tutto l'anno.

Rotonda alla fine della strada sul confine con Praia a Mare

Tenuto conto che trattasi di una zona di manovra per auto e autobus, si ritiene opportuno che tutto lo spazio interessato resti sempre libero impedendo il posizionamento sia di strutture fisse che precarie nonché lo stazionamento di mezzi mobili per la vendita di generi alimentari, bibite, ecc.

Spiaggia tra Arco Magno e la grotta del Saraceno

Appare scarsamente conveniente per la comunità e non in linea con i principi di salvaguardia e tutela ambientale la costruzione di un nuovo complesso residenziale turistico nella zona sopra individuata.

Oltretutto, in tale ipotesi, è ragionevolmente ipotizzabile che si interverrà sottraendo alla libera fruizione un consistente tratto di arenile da destinare all'uso esclusivo dei clienti del complesso residenziale.

Zona Grotta Arcomagno

E' pienamente condivisibile l'intendimento dell'Amministrazione Comunale di vietare l'uso di qualsiasi tipo di barca, di sosta prolungata e di bivacchi.

A tale scopo per impedire l'accesso alle grotte via mare è indispensabile prevedere la sistemazione di boe o altro adeguato sistema di sbarramento.

Zone adiacenti al Demanio marittimo

Va meglio chiarito il significato di quanto riportato a pag. 14 allorquando si prevede "*nelle zone adiacenti al Demanio Marittimo, ricadenti in aree private, la possibilità di realizzare strutture e servizi annessi al turismo.*"

E' auspicabile che, laddove consentito, trattasi di strutture in linea con la logica ed i principi di salvaguardia e tutela ambientale precedentemente richiamati.

E' altresì auspicabile che tali zone, come previsto del programma politico dell'amministrazione comunale, siano oggetto "*di un progressivo rimboschimento di tutta la fascia costiera, entro i limiti di confine (che sarebbe tutto quel territorio che insiste dai rilievi fino al limite della spiaggia) rivolto a migliorare l'assetto ambientale secondo molteplici punti di vista*".

Cavi aerei della linea elettrica

In accordo con gli enti interessati è auspicabile l'avvio di un piano di interventi finalizzati alla eliminazione dei cavi elettrici aerei attualmente esistenti che, oltretutto, provocano una caduta di immagine della zona.

Premialità sull'accorpamento delle concessioni

In linea di principio è da ritenersi valida l'iniziativa di procedere, sotto il profilo gestionale, all'accorpamento di più lidi il che dovrebbe garantire una maggiore offerta di servizi soprattutto in riferimento alla qualità degli stessi.

Qualche perplessità si nutre in ordine alla realizzazione di piattaforme in calcestruzzo che potrebbero risultare particolarmente invasive.

Per quanto a nostra conoscenza le opere fuori terra realizzate sull'arenile, sia da privati che dall'Amministrazione Comunale, devono avere la caratteristica della rimovibilità come definito anche dal Codice della Navigazione.

Sempre sull'argomento non ci risulta chiara la classificazione in categoria di cui alla tabella riportata in calce all'art. 16 anche perché, in proposito, non ci è parso di vedere specifici riferimenti in altri punti nella relazione.

SETTORE 2 - LA MARINELLA

Libero accesso alla battigia

Nella zona di arenile compresa fra i lotti 30/35 è stato effettuato un accorpamento di lidi sottraendo alla libera fruizione una striscia di arenile che consentiva l'accesso al mare. Con questo intervento si ha ora un fronte mare di ml. 187 senza alcun corridoio di accesso diretto al mare.

Operazione simile è stata effettuata tra i lotti 37/39 con il risultato che anche in questa zona si è creato un fronte mare di ml. 155 senza accesso diretto al mare.

Esprimiamo la nostra contrarietà facendo presente che, nella prossima emananda ordinanza balneare, andrà ben precisato e chiarito che, in mancanza dei previsti corridoi fra lidi contigui, dovrà essere consentito, come per legge, il libero passaggio attraverso i lidi dati in concessione.

Zona di arenile fra i lotti 39/40

Va chiarito se in questa area, che nella planimetria viene individuata come “alaggio barche”, è consentito o meno il libero passaggio.

Rigagnolo fra i lotti 35/36

Tenuto conto che il rigagnolo trovasi in una zona di arenile destinata a pubblica fruizione, vanno messi in atto opportuni accorgimenti finalizzati ad impedire lo scarico a mare di acque malsane.

Zone adiacenti al Demanio marittimo

Come per la Zona Arcomagno, va meglio chiarito il significato di quanto riportato a pag. 28 allorquando si prevede “*nelle zone adiacenti al Demanio Marittimo, (Area M), ricadenti in aree private, la possibilità di realizzare strutture e servizi annessi al turismo.*”

Anche in questo caso, laddove consentito, è auspicabile che trattasi di strutture in linea con la logica ed i principi di salvaguardia e tutela ambientale precedentemente richiamati.

Aree marginali a monte delle concessioni

Dalla planimetria non ci è stato possibile individuare le aree marginali richiamate a pag. 28 Art. 15 della relazione tecnica.

Trattandosi verosimilmente di aree di modeste dimensioni appare discutibile, non solo ai fini dell’immagine, la possibilità di poter localizzare strutture per la somministrazione di alimenti e bevande a servizio degli stabilimenti adiacenti.

In ogni caso, sempre a tutela della qualità ambientale della zona e della salute degli utenti, va definita la tipologia e le caratteristiche tecniche di tali strutture.

CENTRALITA’ DELL’UTENTE

La “filosofia” del Nuovo Piano Spiaggia evidenzia l’intendimento dell’Amministrazione Comunale di voler perseguire una “*strategia globale del rilancio del turismo e dell’assetto del territorio*” intervenendo “*con iniziative compatibili con l’ambiente, al fine di dare un nuovo impulso alla risorsa “turismo” che è l’unica fonte di lavoro per San Nicola Arcella e per i paesi vicini*”.

Abbiamo ritenuto opportuno riportare questi richiami della relazione tecnica perché da essi traspare il segnale che tutta la progettualità del Piano Spiaggia, al di là degli aspetti prettamente economici, è finalizzata al soddisfacimento dell’utente .

Ed allora se questo è vero, e non abbiamo motivo di dubitarne, riteniamo che gli sforzi profusi per la elaborazione di un piano spiaggia con caratteristiche più moderne e proiettate verso il futuro non sono, da soli, sufficienti a creare i presupposti per soddisfare *“la necessità di rivolgersi nel tempo ad un altro tipo di turista, proveniente dal nord Italia e dall'estero, in grado di poter migliorare realmente le condizioni economiche di San Nicola Arcella con l'apporto di nuovi capitali e valuta”*.

Siamo convinti che San Nicola Arcella ha tutte le potenzialità per potersi candidare come centro turistico di eccellenza attraverso una offerta che valorizzi tutte le risorse del territorio per puntare a divenire un centro balneare di notevole importanza nazionale.

E' certamente un obiettivo ambizioso per il cui raggiungimento si dovrà anche pensare ad una **“progettualità turistica complessiva”** che, superi, se necessario, la visione “campanilistica” strettamente comunale per attuare forme di collaborazione con i paesi vicini.

Si pensi anche al Parco Marino recentemente approvato dalla Regione Calabria nel quale San Nicola Arcella, con il litorale tra Dino e Capo Scalea, ha pieno titolo di appartenenza.

Per questo occorrerà essenzialmente puntare non sulla “quantità” ma sulla “qualità” caratterizzando i diversi servizi erogati con standard qualitativi esclusivi e di eccellenza in modo da mettere San Nicola Arcella in competizione con località balneari di altre regioni notoriamente a spiccata vocazione turistica.

Ed è in questo contesto ed in questa visione che si inquadra il contributo della Consulta portato all'attenzione dell'Amministrazione Comunale con il nostro, più volte richiamato, documento del 22 settembre che in quanto parte integrante della presente nota, riteniamo opportuno di seguito riportare.

STANDARD QUALITATIVI DEI SERVIZI

1. TIPOLOGIE DELLE AREE DI BALNEAZIONE

Riteniamo necessaria la classificazione (categorie A-B, ecc.) delle diverse aree o strutture destinate alla balneazione al fine dell'individuazione dei corrispondenti standard dei servizi, per la determinazione delle tariffe, per l'osservanza di alcuni obblighi specifici previsti in materia di presidi sanitari, di sicurezza, ecc. Vanno altresì definite e opportunamente indicate sul territorio le varie tipologie di spiagge: stabilimento balneare, spiaggia attrezzata, spiaggia libera con servizi, spiaggia libera.

2. QUALITA' DELLE ACQUE DI BALNEAZIONE

Senza alcun dubbio è l'argomento più importante di tutto il "sistema balneazione".

La materia è disciplinata da apposite normative nazionali e, in particolar modo, dal Decreto Legislativo 30 maggio 2008, n. 116 "Attuazione della direttiva 2006/7/CE relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione e abrogazione della direttiva 76/160/CEE".

Va scrupolosamente rispettato quanto previsto in ordine alle modalità, ai tempi di effettuazione del monitoraggio della acque di balneazione e alla frequenza dei prelievi.

I risultati delle analisi devono essere portati a conoscenza in modo capillare esponendoli agli ingressi degli stabilimenti e, soprattutto, con la logica e con le finalità di una operazione di marketing, sul territorio comunale in punti prestabiliti, ben noti e ben visibili dai turisti.

3. INDICAZIONI DI MASSIMA PER L'USO DELLE SPIAGGE

a) Obblighi

Riteniamo importante che prima dell'apertura al pubblico, i concessionari di stabilimenti, il Comune e gli organi preposti ai controlli si assicurino che:

- la struttura di balneazione, nel suo insieme, sia in condizioni ottimali;
- sia esposto l'avviso riportante la categoria di appartenenza dello stabilimento;
- le attrezzature ed i servizi siano in piena efficienza;
- sia esposta in modo ben visibile, normalmente in prossimità degli ingressi, copia della ordinanza comunale e della ordinanza di sicurezza emessa dall'autorità marittima competente relativamente alla stagione balneare in corso;
- sia esposto il tariffario indicante i prezzi dei servizi previsti nello stabilimento;
- l'arenile di competenza sia stato adeguatamente pulito;
- vi siano cestini portarifiuti per la raccolta differenziata in numero sufficiente e che gli stessi vengano periodicamente svuotati;
- sia esposto in modo visibile al pubblico un quadro illustrativo degli interventi da attuarsi in caso di pronto soccorso alle persone in pericolo.

b) Divieti

A nostro avviso devono essere osservati i seguenti divieti:

- praticare la pesca con qualsiasi tipo di attrezzo nelle ore e nelle zone destinate alla balneazione ed in particolar modo sulla battigia;
- accendere fuochi sull'arenile;
- occupare con ombrelloni, sedie a sdraio, imbarcazioni, pattini ecc. la fascia di cinque metri, definita battigia, destinata esclusivamente al libero transito dei bagnanti;

- praticare qualsiasi tipo di gioco (gioco del calcio, tennis da spiaggia, pallavolo, ecc.) che possa causare danno o molestia alle persone e turbativa alla pubblica quiete;
- tenere ad alto volume radio, juke-box ed altri apparecchi di diffusione sonora;
- adoperare sapone e shampoo quando si utilizzano docce non dotate di idoneo sistema di scarico o di raccolta delle acque;
- effettuare operazioni di pulizia delle spiagge con mezzi meccanici durante il normale orario di apertura dello stabilimento allo scopo di evitare che le stesse possano costituire pericolo od intralcio per i bagnanti;

4. SERVIZIO DI SOCCORSO E SALVATAGGIO

Ogni stabilimento balneare deve essere in regola con le disposizioni in materia di sicurezza che è disciplinata dalla legislazione nazionale e dalle ordinanze emanate dall'Autorità Marittima competente per territorio alla quale è demandato anche l'attività di controllo.

In particolare si dovranno prevedere controlli mirati per verificare che:

- i concessionari degli stabilimenti balneari, per l'intero periodo della stagione balneare e durante l'orario di apertura, assicurino, un efficiente servizio di soccorso e salvataggio svolto da un "bagnino" abilitato con brevetto rilasciato dagli enti riconosciuti;
- il "bagnino" stazioni nella prevista postazione fissa o in mare sull'imbarcazione di servizio;
- non venga impegnato in altri servizi diversi da quelli del soccorso e del salvataggio.
- in ogni stabilimento vi sia la disponibilità di una cassetta di pronto soccorso con le dotazioni e i medicinali prescritti dalle autorità sanitarie;
- in tutti i casi in cui il servizio di salvataggio viene temporaneamente sospeso (motivi di forza maggiore, peggioramento delle condizioni meteo o altre motivate ragioni) lo specchio d'acqua non servito sia ben segnalato con appositi cartelli, redatti possibilmente in più lingue, recanti in linea di massima la seguente dicitura: "Attenzione-Balneazione non sicura per mancanza di apposito servizio di salvataggio"; lo stesso avviso dovrà essere ripetuto più volte anche a mezzo altoparlante in dotazione allo stabilimento
- sulle spiagge libere il servizio di salvataggio sia garantito dal Comune.

5. SERVIZI IGIENICI E DOCCE

Ogni stabilimento balneare deve essere dotato di:

- almeno due bagni per uomo e donna;
- un bagno riservato ai portatori di handicap;
- idoneo sistema di raccolta dei reflui;
- una o più docce all'aperto con scarico nel sistema di raccolta delle acque reflue.

Nel caso in cui le docce non sono collegate al sistema di raccolta dei reflui con conseguente dispersione delle acque sull'arenile, i gestori sono obbligati ad apporre un cartello che vieti l'uso di sapone, shampoo e similari.

Il Comune, nell'atto di concessione, deve fare obbligo al gestore di indicare il sistema e le modalità di smaltimento dei reflui.

Il concessionario ha l'obbligo di allacciarsi alla rete fognaria cittadina; se non esiste la rete fognaria dovrà essere realizzato un idoneo sistema di accumulo dei reflui prodotti dai bagni e dalle docce in conformità alle vigenti normative di legge e alle disposizioni della ASL territorialmente competente.

6. RAPPORTO ARENILE/OMBRELLONI

In linea di principio, il numero di ombrelloni da installare sull'arenile deve essere tale da evitare un eccessivo affollamento al fine di garantire la migliore fruibilità da parte dei bagnanti senza intralciarne lo spostamento.

Per stabilire il numero ottimale di ombrelloni da sistemare, si suggerisce di uniformarsi agli standard osservati su altre zone balneari del territorio nazionale, prevedendo l'osservanza delle distanze minime di seguito indicate da calcolarsi fra i paletti degli ombrelloni: metri 3,50 fra gli ombrelloni di file diverse e metri 2,50 fra gli ombrelloni di una stessa fila.

E' evidente che il Comune di San Nicola, nella logica di una migliore fruibilità degli arenili, potrà fare obbligo ai gestori di rispettare distanze maggiori.

7. ACCESSO GRATUITO AL BAGNASCIUGA

Come noto, la striscia di sabbia che ha una profondità di cinque metri dal punto in cui arriva l'onda è esclusa dalla concessione e deve essere lasciata libera dai gestori degli stabilimenti.

Non è consentito sistemare ombrelloni, lettini ecc. che impedirebbero il libero transito dei bagnanti.

L'accesso al mare deve essere sempre garantito per cui, per raggiungere il bagnasciuga, non può essere impedito il transito attraverso l'area in concessione né può essere richiesto un pagamento o un pedaggio.

A tutela dei diritti dei bagnanti, il Comune può obbligare i gestori ad affiggere, all'ingresso degli stabilimenti, un apposito cartello recante in linea di massima l'indicazione "Ingresso per la Spiaggia Libera".

8. RIFIUTI SULLA SPIAGGIA

Il concessionario ed il Comune stesso in caso di spiagge libere devono prevedere la sistemazione di cestini portarifiuti in numero adeguato per la raccolta differenziata, prevedendone altresì lo svuotamento più volte durante l'arco della giornata.

Un giusto rapporto, per ciascuna tipologia di rifiuti, potrebbe essere di un cestino ogni venti utenti.

Parimenti va curata la raccolta dei materiali di risulta e dei rifiuti depositati impropriamente sull'arenile in concessione.

9. SOGGETTI DIVERSAMENTE ABILI

Anche nelle strutture balneari, in conformità alla legislazione nazionale in materia di superamento ed eliminazione delle barriere architettoniche, deve essere garantito l'accesso al mare ai soggetti portatori di handicap.

Negli atti di concessione vanno pertanto inserite specifiche clausole prevedendo a tale scopo:

- parcheggi riservati in numero sufficiente e collocati in prossimità degli ingressi;

- idonei percorsi per assicurare una agevole mobilità all'interno della struttura balneare e per raggiungere con facilità i servizi all'interno dello stabilimento (bar, ristorante, cabine, bagni, docce, ecc.);
- servizi igienici per disabili dotati della prevista segnaletica riportante il simbolo internazionale al fine di permetterne la loro immediata ubicazione;
- cabina dedicata ed appositamente strutturata

10. CORRIDOI DI LANCIO E DI NAVIGAZIONE

Negli specchi d'acqua antistanti le concessioni, in ottemperanza alle disposizioni dell'Autorità marittima territoriale, devono essere previsti appositi "corridoi di lancio" per gli arrivi e le partenze delle imbarcazioni da diporto, pedalò, tavole a vela, moto d'acqua, ecc.

In detti specchi d'acqua i concessionari possono installare gavitelli e corpi morti esclusivamente per l'ormeggio di unità da diporto e piattaforme per la sosta dei bagnanti, in conformità alle disposizioni dell'autorità competente.

11. COMMERCIO AMBULANTE

Va disciplinato l'esercizio del commercio ambulante sulla spiaggia.

In linea di massima va predeterminato il numero delle autorizzazioni da rilasciare; le tabelle dei generi che è possibile vendere; gli orari durante i quali è consentito lo svolgimento dell'attività di vendita; le modalità di svolgimento dell'attività stessa da espletare in modo tale da non arrecare turbativa e disturbo ai bagnanti.

12. ACCESSO DI ANIMALI DI AFFEZIONE SULLA SPIAGGIA

E' da prevedere il divieto di condurre sulla spiaggia animali domestici (cani, gatti ed altri animali) anche se muniti di museruola al di fuori delle zone appositamente attrezzate.

Fanno eccezione i cani guida per i non vedenti ed i cani adibiti al soccorso in

acqua che devono essere dotati di apposita documentazione che ne attesti e ne autorizzi l'impiego.

Sia i cani da guida che i cani da soccorso, durante la permanenza in spiaggia, devono essere tenuti al guinzaglio e con la museruola.

Devono essere altresì coperti da assicurazione per danni a terzi ed essere in regola con le vaccinazioni previste dalla vigente normativa.

I proprietari dei cani devono essere dotati di apposita attrezzatura per la raccolta degli escrementi che, in ogni caso, non devono essere lasciati sulla spiaggia.

Non deve essere consentito l'accesso del cane sulla battigia, in mare, nelle docce e nei locali ove si consumano pasti.

13. OLI ESAUSTI

I punti di ristoro degli stabilimenti (ristoranti, self-service, bar, chioschi, spazi ombreggiati, ecc.) devono essere dotati di idoneo sistema di raccolta degli oli esausti per i quali deve essere tassativamente vietato lo scarico a mare.

Gli oli esausti devono essere raccolti e portati direttamente ai centri di smaltimento secondo la normativa e le disposizioni della ASL e degli enti competenti per territorio.

14. AREE PER ATTIVITA' LUDICHE

Una zona dell'arenile dovrà essere appositamente attrezzata per consentire di praticare, in particolar modo per i bambini, giochi da spiaggia, attività ludiche e sportive.

15. MEZZI DI TRASPORTO DA E PER LA SPIAGGIA

Relativamente alla viabilità, allo scopo di evitare situazioni di caos (ingorghi in prossimità del litorale, soste selvagge, ecc.) vanno ricercati opportuni accorgimenti per agevolare l'uso del mezzo pubblico per recarsi agli stabilimenti balneari.

Fra l'altro, va perfezionata ed incrementata l'iniziativa già attuata a titolo sperimentale durante la passata stagione attraverso l'applicazione di tariffe agevolate praticate dal servizio navetta da e per il mare.

Va anche migliorata la gestione di detto servizio: vanno opportunamente evidenziati sul territorio le zone in cui ferma la navetta ed i relativi orari di passaggio; ove mancanti, vanno sistemate delle tettoie per consentire il riparo dal sole e dalla pioggia durante l'attesa.

16. SISTEMA DEI PARCHEGGI

Va tassativamente vietato l'accesso e la sosta delle auto sulla spiaggia e sull'arenile.

Va prevista pertanto la delocalizzazione dei parcheggi eventualmente esistenti all'interno delle aree in concessione agli stabilimenti balneari e la conseguente rilocalizzazione in aree esterne appositamente dedicate ed opportunamente

delimitate. Eventuali coperture dei posti auto vanno realizzate in modo decoroso, in armonia con l'ambiente ed in modo omogeneo e coordinato con gli altri stabilimenti.

17. DEPURATORI

Il regolare funzionamento dei depuratori esistenti sul territorio sarà determinante ai fini del raggiungimento degli obiettivi di qualità in precedenza riportati; ciò non solo durante il periodo normalmente coincidente con la stagione balneare ma durante tutto il corso dell'anno a beneficio dei turisti, dei cittadini non residenti e della stessa cittadinanza stabilmente residente. a San Nicola Arcella.

18. PULIZIA DELLE ACQUE MARINE SUPERFICIALI

Come noto, durante la stagione balneare si verifica spesso il fenomeno dell'affioramento in superficie di sostanze schiumose e di chiazze di residui di oli ed idrocarburi.

E' indispensabile che il Comune garantisca la pulizia delle acque marine superficiali con l'impiego di adeguati battelli spazzamare che, fra l'altro, nello scorso mese di luglio hanno formato oggetto di un intervento della Consulta presso la Presidenza della Regione Calabria.

19. CONSORZIO FRA GLI STABILIMENTI

E' da prendere in considerazione la possibilità di realizzare dei "consorzi" fra i concessionari di strutture balneari presenti in aree contigue al fine di perseguire, sotto il profilo quantitativo e qualitativo, la migliore gestione di alcune tipologie di servizi.

20. GESTIONE DEGLI STABILIMENTI DURANTE IL PERIODO INVERNALE

In base alla legislazione nazionale la stagione balneare va dal 1 maggio al 30 settembre. Durante il periodo invernale e nei periodi nei quali gli stabilimenti non sono in esercizio, i titolari di concessioni balneari ed il Comune per le spiagge libere devono provvedere alla pulizia della spiaggia con frequenza quindicinale. Parimenti dovranno curare la pulizia degli arenili in previsione di periodi di maggiore affluenza turistica quali Natale, Pasqua, ecc.

21. ATTIVITA' DI VIGILANZA E DI CONTROLLO

Il Comune deve garantire l'osservanza delle disposizioni contenute nel Piano Spiagge e nel "disciplinare" per l'uso delle aree demaniali.

A tale scopo auspichiamo l'istituzione di un apposito servizio di vigilanza e di controllo che operi su tutto il litorale, con particolare attenzione alle spiagge libere, sia durante il periodo della stagione balneare che nei periodi di particolare affluenza di turisti.

A conclusione di questa nota, al di là del contributo che, per quanto nelle nostre possibilità, abbiamo fornito, desideriamo evidenziare l'aspetto più significativo che abbiamo colto in questa circostanza: quello di una volontà di cambiamento dell'Amministrazione Comunale nei rapporti con i Cittadini non residenti che, unitamente ai sannicolesi, vengono visti come coprotagonisti della vita attiva della Città.

Purtroppo prendiamo atto con amarezza e delusione che non è stato possibile acconsentire a quella che, a nostro avviso, riteniamo essere, ancora adesso, una giusta e fondata richiesta: partecipare alla Conferenza almeno come "uditori" se non come organo consultivo dell'Amministrazione Comunale.

Non avremo quindi l'opportunità di conoscere gli orientamenti e le osservazioni che certamente scaturiranno da parte degli Enti che prenderanno parte ai lavori così come non avremo l'opportunità di conoscere le motivazioni portate a sostegno di eventuali modifiche e integrazioni al Piano Spiaggia.

Per quanto sopra, all'inizio del nuovo anno si renderà necessaria una riunione con l'Amministrazione Comunale per conoscere le modifiche e le integrazioni apportate in sede di Conferenza di servizi; alla luce delle risultanze che ne scaturiranno, ci riserviamo pertanto, fin da ora, di effettuare le conseguenti "valutazioni" ed azioni qualora il "contenuto" del Piano Spiaggia dovesse risultare penalizzante per i Cittadini non residenti.

Dobbiamo altresì far presente che, in considerazione del ritardo con cui ci sono pervenuti gli elaborati rispetto alla data della Conferenza, ci riserviamo di presentare, se necessario, ulteriori integrazioni alla presente nota prima della nuova "adozione" del P.S.C. da parte del Comune.

In ogni caso, come concordato, restiamo in attesa di procedere quanto prima all'approfondimento congiunto del nostro documento del 22 settembre al fine di predisporre, con congruo anticipo sull'inizio della prossima stagione balneare, un "regolamento" per disciplinare le attività balneari sotto gli aspetti comportamentali e dell'osservanza degli standard qualitativi individuati.

Nel formulare, nell'interesse superiore di San Nicola Arcella, i nostri auguri per la migliore riuscita dei lavori della Conferenza, inviamo

La Consulta dei Cittadini non residenti
Il Presidente
Cap. Giuseppe D'Elia